

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 24.** — Camera dei Comuni. — Prima del voto sul progetto per il titolo della Regina, *Disraeli*, rispondendo a *Gladstone*, che citò la Russia, il cui territorio è ora così prossimo alle possessioni inglesi, dichiarò che i sudditi della Regina delle Indie accetteranno il titolo d'Imperatrice come la dichiarazione categorica della volontà dell'Inghilterra di mantenere l'integrità dell'impero indiano.

**PARIGI, 24.** — *Ricard*, ministro dell'interno, ricevendo i Sindaci di Parigi disse: « Vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe un tradimento verso il Presidente, verso il paese, e verso noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure sagge e conservatrici. »

**MONACO, 24.** — La Camera respinse con 78 voti contro 69 la proposta di sopprimere le retribuzioni scolastiche nelle scuole primarie, benché Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

**BERLINO, 24.** — La *National Zeitung* annunzia che l'Imperatrice Eugenia, e il Principe Napoleone giunsero a Cassel.

Dopo aver visitato il castello di Wilhelmshöhe ripartirono il 24 per Weimar.

### DIARIO POLITICO

Vittima prima di nascere il preconizzato ministero *Depretis-Nicotera* è già segno agli attacchi più fieri della sinistra radicale.

Il *Secolo* di ieri mattina censura il modo tenuto da *Depretis* nella formazione del gabinetto, e specializzando i nomi dice del *Nicotera*: « Dobbiamo vedere al posto più importante chi s'è portato in alto coll'apostasia e coll'intrigo. »

« Da intrasigente, repubblicano ch'era il *Nicotera* pochi anni fa, quando ogni uomo di buon senso aveva compreso che l'unità nazionale

non poteva farsi senza la monarchia, s'è fatto in questi ultimi anni, non solo monarchico, ma cortigiano e promotore di secessioni nella sinistra. »

« Il *Nicotera*, continua il *Secolo*, è il punto nero del ministero: Dio voglia non ne sia il bruco, che debba roderne anzi tempo l'esistenza. Egli ha molta facondia naturale, e un'abilità inarrivabile d'intrigo, ma è affatto digiuno di studi amministrativi, come di qualsiasi altra natura. »

Lo stesso foglio è persuaso che il nuovo ministero non avrà una sufficiente maggioranza nella presente Camera, e che quindi dovrà scioglierla quanto prima per fare appello a nuove elezioni.

È singolare che quest'oggi la cronaca della politica estera nulla trovi di più interessante che la discussione avvenuta nel Parlamento inglese circa il titolo d'imperatrice che porterà la Regina.

Un dispaccio annunzia che la proposta venne ormai approvata in terza lettura; ma è curioso conoscere le opinioni manifestate in questa circostanza, che a prima giunta sembra di poco momento, dalla stampa intorno alla questione.]

Il *Times* è soddisfattissimo perché *Disraeli* ha dichiarato che il nuovo titolo della Regina non si applicherà all'Inghilterra. Esso prevede tuttavia che succeda in proposito una grande confusione. Com'è possibile impedire a lungo che il popolo applichi alla Sovrana il nuovo titolo? E come impedire che l'uso di mano in mano lo sanzioni?

Questa innovazione sta in rapporto coll'attitudine più decisa che l'Inghilterra ha intenzione di prendere nei suoi affari inglesi. La dominazione britannica alle Indie, fatto storico di una importanza capitale per tutto l'antico continente, ma in

specialità per i popoli conquistatori, è ancora troppo nuova, e il governo di quella vasta regione da parte della corona d'Inghilterra data da ieri, ed è ancora così incerto sotto parecchi aspetti, che *Gladstone* ha potuto mettere in dubbio la sovranità della Regina d'Inghilterra sui più potenti principi dell'Indostan, quali sono per esempio il Sovrano del Népaù, del Nizam, ed altri.

Il programma formulato dalla sinistra repubblicana della Camera di Versailles nella sue ultime riunioni trova il ministero assai condiscendente.

Oltre al movimento dei prefetti, che non sembra terminato coi decreti già comparsi nell'*Official*, ora si ha notizia che il ministro della pubblica istruzione, sig. *Waddington*, ha presentato un progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi.

Bisogna essere preparati ad udire le alte strida degli ultramontani per questa modificazione introdotta in un punto tanto essenziale, come quello del conferimento dei gradi, ad una legge ch'era stata votata pochi mesi fa coll'appoggio anche di una gran parte del centro sinistro, e dello stesso *Labourlaye*.

Della legislazione francese dal 1870 in poi si può dire propriamente: fare e disfare è tutto un lavorare.

### IL PROGRAMMA

del gabinetto *Depretis*

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che sarebbe il seguente:

1. Completamento legge garanzie col passaggio assoluto ai laici della amministrazione delle proprietà ecclesiastiche.
2. Esecuzione rigorosa dell'obbligo dell'*exequatur* ai vescovi.

fare un Bruto, così non volle farne un Oreste. Poiché il pensiero suo non è di rappresentare esclusivamente la onnipotenza del fato, ma la lotta contro di esso.

Oreste che subisce senza esame, senza resistenza, l'oracolo del Dio non può essere il suo eroe. *Shakespeare* vuole che il suo Oreste interroghi tutte le ragioni del comando, frughi tutte le profondità del problema percorra tutti i meandri del dubbio e della perplessità; resista, ceda, vinca, soccomba, sia l'uomo della ragione e della filosofia, non quello della fede e della servitù. Quindi il suo *Amleto* può aver qualche somiglianza col *Prometeo* di *Eschilo*, ma non mai col suo *Oreste*. Ed anche questa rassomiglianza è assai remota.

Poiché l'uomo che *Shakespeare* ha concepito non è un lottatore, un atleta, un gigante che s'accampi fieramente in faccia a Giove e gli gridi come il grande ribelle del *Caucaso*: « Far tu non potrai ch'io muoia! » e sia pronto a dar tutto se stesso per rubare una scintilla all'eterno sole e beneficiarne l'umanità. Al contrario *Amleto* deve essere un giovane timido, delicato, debole irresoluto, che non resiste apertamente al suo destino, ma tenta sottrarsi; che non lotta per la sua libertà, ma per la paura d'abusarne; trascinato in quel conflitto suo malgrado, posto di fronte a problemi che vorrebbe evitare, gravato di una missione a cui vorrebbe sfuggire e che esclama tutto al contrario di

3. Istruzione laica obbligatoria e gratuita.

4. Riproposizione della legge elettorale-Cairoli od altra simile.

5. Diminuzione del numero degli impiegati deputati.

6. Legge sulle incompatibilità parlamentari.

7. Riforma legge comunale e provinciale: decentramento, nomina dei sindaci e del presidente delle deputazioni provinciali lasciata ai rispettivi Consigli, abolizione delle sottoprefetture e dei Consigli di prefettura.

8. Formazione del bilancio dello Stato con norme che ne diano lo stato reale ed effettivo.

9. Riforma della legge della ricchezza mobile.

10. Riforma della legge pel macinato, e forse di varie altre imposte.

11. Riforma legge per la riscossione.

12. Revisione dei nuovi trattati di commercio secondo i veri principi del libero scambio.

13. Revisione se sarà d'uopo delle leggi attinenti alla sicurezza pubblica.

14. Legge sulla circoscrizione giudiziaria e principalmente ristrettiva dei poteri del pubblico ministero.

15. Legge-Corte sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

### IL NUOVO MINISTERO E LA NUOVA OPPOSIZIONE

Leggesi nella *Perseveranza*:

Il nuovo Ministero è a quest'ora costituito; e il *Depretis* è stato abbastanza fortunato di trovare all'ultimo ora nel *Brin* un ministro della marina, evitando così una singolare ironia del caso, che quasi lo costringeva ad assumere l'*interim* di questo Ministero.

Ma se è lui, il *Depretis*, che l'ha composto, il Ministero non è propriamente in lui; esso sta intero nel nome del barone *Nicotera*.

Questo nome dice molto, più forse che il barone *Nicotera* medesimo possa desiderare. L'impressione che il nuovo Ministero desta nel paese è grave, e piena d'ansiose aspettative.

*Prometeo*:

The time is out of joint! O cursed spite That ever I was born to set it right.

« Il nostro secolo è fuor de' cardini, o maledetto destino: che io sia chiamato a rimetterlo in ordine! »

Concepito un carattere simile di cui vedremo meglio disegnarsi le parti, la favola doveva essere necessariamente mutata.

Però nell'*Amleto* di *Shakespeare* *Fengone*, divenuto *Claudio*, non assassinò più in pubblico a colpi di mazza il Re fratello, ma lo avvelenò nascostamente versandogli un tossico nelle orecchie intanto che faceva la siesta. All'opposto *Geruta* nel dramma come nella favola, resta consapevole, ma non complice dell'assassinio del marito: ma con questa differenza che nella favola si pente e aiuta il figlio alla vendetta; nel dramma risente un lampo passeggero di rimorso, ma resta inattivo; ama come la *Clisimnestra* di *Alfieri* il figlio, ma non fa nulla per lui e prepara anche a sé stessa la punizione della giustizia divina che chiude il dramma.

È architettato così l'antefatto, il carattere di *Amleto* può spiegarsi in tutta la sua pienezza. Poiché anzitutto egli solo è obbligato a scoprire il delitto che tutti ignorano. Ma come scoprirlo? Con un mezzo terribile e insieme incerto, sacro e al punto stesso oscuro: per mezzo di suo padre stesso uscito dalla tomba per svelare tutta la congiura al figlio e chiedergliene vendetta.

Ecco pertanto l'anima timida e tentennante di quel giovine caricata

Gli uomini che sono stati chiamati dall'onore *Depretis* a governare sotto la sua presidenza sono maggiori di lui; ed egli, come è stato il capo invisibile della Sinistra quando questa non era al potere, è destinato ad essere nient'altro che il capo invisibile del nuovo Gabinetto. Perché egli ne fosse capo davvero, bisognerebbe che avesse potuto formare un Ministero secondo il suo voto, vale a dire un Ministero nel quale i Centri facessero equilibrio alla Sinistra. A molti tra quelli che avversavano il Ministero caduto par troppa la vittoria di questa, e noi non diciamo che non sia intera; e diciamo ancor meno che le molte inquietudini della pubblica opinione siano senza fondamento.

Degli uomini che fino a ieri hanno sempre votato contro qualsiasi imposta e che hanno detto di volerle abolir tutte; degli uomini che hanno detto che, andati al potere, spazzerebbero l'amministrazione di tutti quelli che non dividevano le loro idee; degli uomini che negli avvedimenti politici non hanno da contare che *Mentana* e *Aspromonte*; non hanno diritto, non diciamo ad ispirare una qualsiasi fiducia, ma nemmeno ad essere creduti quando affermano che saranno in fatto diversi da quello che si sono manifestati a parole. Quel tanto di fiducia, che è necessaria per governare, essi non possono ispirarla se non in un modo solo, contraddicendo agli atti passati cogli atti avvenire.

Il modo col quale salgono al Potere non è tale da agevolare loro il compito. Poco importa che l'on. *Morina* abbia dichiarato che la sinistra non pensa di abolire la tassa sul macinato; le popolazioni attendono o desta abolizione. La condotta del nuovo Ministero, se esso vuol vivere, deve essere una continua mortificazione, una confutazione quotidiana di sé medesimo; e sarà la più splendida vittoria per il partito liberale. Ora non c'è più posto per l'equivoco: il pubblico sa chiaramente che chi governerà da domani è la Sinistra, e questa si trova, per la prima volta, faccia a faccia col paese. Tra le promesse di ieri e le necessità del domani, la Sinistra è posta a ben dura prova; ciò che le è valso per salire,

non è ugualmente adatto per mantenersi al Governo; e troverà in quella popolarità medesima che coi mezzi più biasimevoli ha cercato di raccogliere, troverà la difficoltà precipua per governare. La tentazione di essere Sinistra e non Governo deve perciò essere grande pe' nuovi ministri; e di qui nasce la grande ed inquieta aspettativa del paese; e di qui si vede anche quanto arduo deva riuscire il compito della nuova Opposizione.

Il partito liberale infatti si trova oggi, per la prima volta, diventato vera Opposizione; e si trova d'esserlo diventato in condizioni gravi per esso non meno che per il paese. Da un lato invigilare il Ministero, contenerlo evitando di mettere il piede in fallo; non dargli nessun voto che possa essere considerato come un voto che rassomigli, se non a della fiducia, a qualcosa che sia più d'una tregua; dall'altro ricomporre se medesimo, levare tutti i dissidii che lo hanno reso e scompigliato; ecco i due massimi compiti che il partito liberale ha davanti ad attuare; difficili, faticosissimi entrambi.

Ma, prima ancora di essi, c'è qualche cosa di più facile in sé stessa, ma a un tempo di più difficile fin effetto, da ottenere.

I deputati di parte liberale devono ora più che mai essere persuasi che la condizione prima che devono adempiere è quella di essere presenti alla Camera. La comoda ipotesi che la loro presenza non urge, non varrà più; giacché le occasioni urgenti possono nascere tutti i giorni, poiché sono i loro avversari quelli che tengono il potere. Noi faremo quindi una guerra aspra ai deputati assenti; perché crediamo che questo sarà uno dei modi più efficaci di combattere i nostri avversari.

### DIMOSTRAZIONE

IN FAVORE DEL SUFRAGIO UNIVERSALE A MILANO

La sera di giovedì ebbe luogo a Milano una dimostrazione, della quale così da conto la *Perseveranza*:

« Per la commemorazione delle Cinque Giornate, doveva aver luogo ieri: sera la solita straordinaria illu-

strazione, ebbero non quanto l'*Amleto* di *Belleforest*, ma fino a quel punto che la decenza della scena *Shakespeareana*, così larga di maniche, lo permette; fa insomma una completa trasformazione; e « dico trasformazione, aggiunge il re perché tanto all'interno che all'esterno è un uomo che non si rassomiglia più » *Amleto* è pazzo o lo finge; ma quelli che mandati dal re vanno a tentarlo e spiarlo ne riportano la persuasione senza scoprirne il motivo. La follia però come a *Bruto* serve ad *Amleto* di armatura per colpire senza essere colpito.

Il secondo stratagemma è di incaricare una compagnia comica ambulante che per caso passava da *Elsinor* di rappresentare in dramma l'*Assassinio di Gonzago* nel quale appunto un certo *Luciano* avvelenava mentre dormiva suo fratello il re *Gonzago*, con molti altri particolari poco dissimiglianti da quelli che lo spettro rivelò ad *Amleto* circa la scena della sua morte. — Come chiamare voi questo dramma? chiese il re — e *Amleto* sempre fingendo il matto: *La Trappola*. Ed è davvero una trappola, poiché, pensa il principe di *Danimarca*, se quando il *Luciano* della commedia, che corrisponde allo zio, s'avvicina a versare il veleno nell'orecchio del re della commedia che raffigura il padre d'*Amleto*, *Claudio* il re vero si commove e si turba, il delitto non ha più bisogno d'altra prova morale: la certezza che *Amleto* cercava è ormai pienamente acquistata. (Continua)

### APPENDICE

#### X. CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÖBELIANI

### AMLETO

del professore GIUSEPPE GUERZONI

Chi voglia pertanto vedere le differenze tra i due *Amleti* che non sono né poche, né insignificanti può cercar nella traduzione francese di *Francois Victor Hugo*: noi per il breve studio che dobbiamo farne ci atterremo senz'altro al secondo *Amleto*, che fu l'espressione finale di *Shakespeare*.

Quali sono pertanto le mutazioni definitive che il genio di *Shakespeare* apportò al rozzo canavaccio della cronaca di *Belleforest*? Naturalmente esse sono profonde quanto il concetto drammatico che il poeta voleva incarnare, e così intimamente collegate al concetto stesso che non si possono intendere queste senza averlo scoperto quello.

Nella cronaca danese il fratricidio di *Fengone* fu commesso con aperta violenza in un banchetto ed è quindi pubblico, conosciuto da tutto il regno. Quanto a *Geruta* pare, perché questo punto nella cronaca non è ben chiarito, che ne sia stata consapevole, ma non complice; ad ogni

3)

minazione alla Colonna ed alla fiera di Porta Vittoria; ma un avviso, comparso verso le 4 pomeridiane, annunciò che, in causa della neve, era stata rimandata alla prima giornata di bel tempo. La stessa sorte subì il *brindisi patriottico* al teatro Castelli. Sembra però che il lasciar correre una data così memoranda per la popolazione senza qualche spasso riuscisse cosa incresciosa ai partigiani del regente Ministero, giacché un loro giornale, la *Ragione*, uscito per tempo, affrettossi ad annunciare per la sera una dimostrazione in favore del suffragio universale, e proprio quando nessuno ci pensava; e tanta era l'incresciosa per tale notizia, che i più la credettero uno scherzo. Il fatto però ha dimostrato che, se qualche cosa di vero c'era in quella notizia, la dimostrazione è però apparsa veramente a tutti uno scherzo.

Essa era composta di 40 o 50 ragazzacci, che precedendo una bandiera, gridavano degli evviva all'Italia ed al suffragio universale; dietro a codesta bandiera quindici o venti individui in abito borghese suonavano, con strumenti da fiato, motivi degli inni patriottici. Venivano in seguito dodici fucolce e un centinaio circa di persone, portanti dei cartelli ai capelli, sui quali erano stampate queste parole: *W. il suffragio universale!* Altri tre o quattrocento curiosi d'ambo i sessi accompagnavano i dimostranti scambiando con essi delle spiegazioni più o meno umoristiche e strane sullo scopo che questi s'erano prefisso. Ne diamo un esempio, di cui siamo stati testimoni oculari. Un giovane, avvicinandosi ad un dimostrante, gli chiese cosa portava scritto sul cappello; e l'altro cavandolo e mostrandoglielo, aggiunse:

— Non vede? Se è buono di leggere... *Viva il suffragio universale!*

— E cosa significa? disse l'altro. — Cosa significa? Ma come può ella intendersene se all'epoca delle Cinque Giornate del 1848 era ancora un fanciulletto?

Il lettore può immaginare le sonore risate che scoppiano dai molti che facevano corona ai due individui, dopo che fu udita quella sapiente risposta.

Del resto, la dimostrazione finì com'era nata, e dileguò al pari della neve.

## UN BEL FATTO

Ecco, dice il *Piccolo* di Napoli, un bel fatto, dove si vede che male incoglie la politica quando la politica vuole entrare dove non dee.

Stamane l'egregio professore onorevole de Crechcio ha ripreso all'Università le sue lezioni di medicina legale interrotte dal 22 febbraio. Benchè l'avviso non fosse ancora pervenuto ai dugento giovani circa che sogliono assistere a quella cattedra, pure l'uditorio era abbastanza numeroso poichè gli studenti ascendevano a centoventi o giù di lì.

Appena comparso l'on. professore, agli allegri bisbigli ed al voci dei giovani è succeduto nell'aula il più religioso silenzio. Ma, quando il professore ha preso la parola per co-

minciare la sua lezione, s'è udita una interruzione dagli ultimi stalli della classe ch'è disposta ad anfitheatro.

Il professore ha nondimeno continuato; alla sua volta ha continuato anche l'unico interruttore, accennando come ad urlare, o tossendo o con altro simile atto di sprezzo.

L'on. de Crechcio allora, che aveva compreso il significato dell'interruzione, aprondo una parentesi nella sua lezione, ha detto:

— *Qui si fa lezione di medicina legale!*

— *Non è della scuola! non è studente!* — hanno risposto i giovani a coro.

La lezione continuava; ma poichè il malcreato non smetteva, il professore s'è visto costretto a farla finita. Ha detto comprendere che quella inurbanità non era diretta al professore, poichè il professore aveva la coscienza di aver sempre fatto il suo dovere e ne aveva una prova nell'affetto dei giovani e nella frequenza loro; ma essere invece una dimostrazione politica ch'egli non poteva permettere oggi, come non aveva permesso mai, perchè la scuola non è il luogo di siffatte manifestazioni. Invitava perciò il disturbatore ad uscire.

Una vivace ed unanime adesione e il grido di *fuori il disturbatore!* ha fatto eco alle severe parole dell'on. de Crechcio. Il quale, ripigliando, ha press' a poco soggiunto: — benchè fosse contrario alle sue abitudini, che da 15 anni non ha parlato mai nella scuola di cosa che non appartenesse alla scuola, tuttavia per ammaestramento dei suoi scolari voler dare ragione del voto del 18 marzo, che evidentemente era quello cui il disturbatore prendeva di mira. Ha detto essersi sempre ispirato nei suoi voti alla voce della propria coscienza, senza farsene imporre dallo spirito di parte. Aver votato contro il ministero per provvedimenti eccezionali, quando il ministero era forte; avere votato a favore del ministero per la questione sospensiva, quando il ministero era soverchiato dalle coalizioni e dalle defezioni; poter essersi ingannato l'una volta come l'altra, ma una cosa essere certa: che nell'una e nell'altra aveva seguito solo l'impulso della propria coscienza. Crede che il voto debba sempre essere rispettato, quando sia indipendente. Ora, ha soggiunto, si crede che ci siano indipendenti di sinistra e dipendenti di destra: ma è un errore. Vi sono indipendenti nell'una parte e nell'altra: ed io sono indipendente e dalla sinistra e dalla destra.

Queste parole interrotte sempre da voci di *bravo! benissimo!* ed altre approvazioni, sono terminate tra una salva di applausi addirittura frenetici.

Il professore ha ringraziato i giovani dicendo le loro ovazioni, che egli ha per abitudine di non permettere mai nella scuola, essergli oggi care.

E dopo nuovi applausi, la lezione è continuata: il disturbatore, sgomento pel contegno di quei bravi giovani, se l'è sgattaiolata tra un banco e l'altro e tutto è proceduto tranquillamente; nel più assoluto e riverente silenzio.

giosa difesa, mi avevano nominato loro capo.

Il fatto era accaduto poco prima del tramonto, e poichè gli agenti della polizia m'inseguivano accanitamente, all'Anno Maria ero già giunto a nascondermi in un giardino che cinge un magnifico villino situato sul colle che sta di fronte a Mergellina.

« Mi affrettai, com'è naturale in chiunque tende di nascondersi agli occhi dei suoi persecutori, di cercare il luogo più solitario del giardino, adoperando, in tale bisogna quelle precauzioni che solo conoscono e sanno usare i cospiratori di mestiere.

« Dopo un lungo andirivieni per i tuoi sentieri del giardino, scorsi una specie di boschetto, e, simile a colui che vede dopo mille peripezie la meta agognata, vi entrai abbandonando quelle precauzioni che fino a quel momento avevo usate; ma, appena giunsi sul limitare del boschetto, udii il grido di:

— Chi è là? proferito con tale energia che mi fermai di botto.

« Senza punto smarrirmi di coraggio, trassi il pugnale e mi posi in atto di difesa, volgendo attorno lo sguardo per scoprire gli ignoti miei assalitori.

« Chi è là? udii nuovamente gridare colla medesima energia; rispondi o ti bruceremo le cervella.

« E se invece, vi facessi provare la tempra del mio pugnale?

« Che dici, miserabile! — esclamarono ad un tempo due uomini che

Noi ci rallegriamo coi giovani per la prova di buon senso e di rispetto che hanno dato al professore, e con l'onorevole de Crechcio pel giusto compenso toccato all'energia del suo carattere. Farsi applaudire, solleticando certe passioni è facile; ma farsi applaudire, così entusiasticamente com'è avvenuto oggi a lui, reprimendo e combattendo appunto quelle stesse passioni, è, crediamo, merito di pochi.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — È qui da qualche giorno l'illustre storico tedesco Gregorovius.

— La Società per gli studi storici tenne un'adunanza sotto la presidenza del prof. Berti, e col concorso di parecchi senatori, deputati e uomini dotti.

— 23. — Oggi alle 2 pomeridiane è stato trovato morto sulle scale del Consolato in via Napoli il signor Dahlgren, console generale di America in Roma, in seguito di un colpo apoplettico. (Opinione)

MILANO, 23. — Leggesi nel *Pungolo*:

Ieri, ultimo giorno delle cinque gloriose giornate, avemmo un freddo insopportabile, con visita di neve. Il cielo coperto di nubi: ci pareva essere in pieno inverno. — Malgrado ciò, la fiera delle Cinque giornate fu abbastanza animata, e il concorso del pubblico vi fu numeroso.

GENOVA, 22. — Ieri a Prà fu lanciato in mare il nuovo bastimento *Maria Ravano*. Il varimento riuscì ottimamente. La nave stazza circa 900 tonnellate ed ha forme svelte ed elegantissime; farà i viaggi tra l'Italia e le Indie.

— Il *Movimento* dice che la notte scorsa nella via delle Grazie detta Malapaga un brigadiere delle guardie doganali si gettava da una finestra della caserma, rimanendo morto sul colpo.

S'ignorano i motivi che spinsero l'infelice al disperato passo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Moniteur* in un articolo che intitola « gli impazienti » esprime qualche timore che le soverchie impazienze che si manifestano nelle file della estrema sinistra potessero turbare quella calma e quell'accordo con cui furono iniziati i lavori delle due nuove assemblee.

Il *Temps* manifesta il suo malumore pel ritardo frapposto dal ministero Dufaure nell'effettuare i cambiamenti nel personale amministrativo ed ammonisce il nuovo Gabinetto a non fare troppo a fidanza colle giuste pretese del pubblico.

— La regina Vittoria si recherà fra pochi giorni a Parigi.

Sua Maestà viaggerà nel più stretto incognito sotto il nome di duchessa di Kent. Il nome di duchessa di Kent, era del resto il suo nome prima del suo matrimonio.

Da Parigi ove si fermerà poco tempo essa si recherà a Baden-Baden.

sbucati dal boschetto, si avanzarono risolutamente verso di me.

— Fermatevi! — dissi allora facendo balenare ai loro occhi la lama del mio pugnale.

— Chi sei tu, che osi minacciare gli agenti del governo?

— Pietro.

— Pietro?

— Sì.

— Il camorrista?

— Sì.

— Allora uno di essi si avvicinò e:

— Dimmi, non fosti mai in carcere per omicidio?

— Sì.

— Non sei evaso per mezzo delle astuzie di una donna che dicevasi tua madre?

— Sì.

— Ebbene, non ti par giunto il momento in cui la giustizia debba avere il suo corso?

— Come sarebbe a dire?

— Che tu devi piegare il capo di nanzi alla maestà della legge, a meno che...

— Ebbene?

— A meno che tu non intenda di farti condonare i molti tuoi delitti, rendendo al governo un segnalato servizio.

« Feci un segno affirmativo col capo.

« Allora i due uomini m'invitarono ad entrare nel boschetto e ci sedemmo sull'umida erbetta di un parterre.

« Dopo un breve silenzio, mi fa pre-

SPAGNA, 20. — Telegrafano da Madrid all'*Havas*:

Il re ha fatto la sua entrata trionfale a Madrid alla testa di 25 mila uomini, in mezzo a calorose acclamazioni.

Una folla entusiastica gli gittava corone, e lasciava volare dei piccioni dall'alto delle terrazze, in segno di festa.

Le signore agitavano i fazzoletti gridando: « Viva il re pacificatore. »

I generali Quesada, Martinez Campos, Primo de Rivera e l'esercito vittorioso furono vivamente acclamati.

Il popolo regalava ai soldati corone di fiori.

Quesada e Martinez Campos furono salutati dalle grida di: « Viva i difensori della libertà! Abbasso i privilegi baschi. »

INGHILTERRA, 22. — Nella discussione del progetto di legge relativo ai titoli da attribuirsi alla regina il signor Disraeli annunciò che in alcuna circostanza, la regina non assumerebbe il titolo di « imperatrice d'Inghilterra: » aggiunse che la voce secondo la quale i figliuoli della regina sarebbero chiamati altezze imperiali, è senza fondamento.

Molti deputati furono soddisfatti di tale dichiarazione, ma fu respinto un emendamento, il quale tendeva a constatare che il titolo d'imperatrice è puramente locale.

Il progetto di legge fu adottato nel Comitato della Camera.

RUSSIA, 18. — Leggiamo nel *Journal de St. Petersburg*: Venerdì 5 (17) marzo sua eccellenza il marchese di Bedmar, ambasciatore di Spagna, ebbe l'onore di esser ricevuto da sua maestà l'Imperatore per rimettere a sua maestà le insegne del Toson d'oro conferite del re di Spagna al conte Adlerberg ministro della casa imperiale.

Sua maestà l'Imperatore dopo aver prese le insegne si è degnato di decorare personalmente il conte Adlerberg. In tale cerimonia l'Imperatore fu assistito da due cavalieri del medesimo ordine, il granduca ereditario ed il principe Gortschakoff.

Subito dopo il marchese di Bedmar, abbandonando per qualche tempo il suo posto, prese congedo dall'Imperatore.

GERMANIA, 21. — La Baviera è più che mai decisa di opporsi alla incorporazione nell'Impero delle ferrovie Bavaresi. Sembra che sopra questa questione il partito ultramontano voglia dar tregua al partito liberale, nell'opinione che mediante il presente ministero si possa riuscire a salvare le ferrovie dall'invasione dell'Impero. Se poi la resistenza del ministero presente bavarese non gioverà, rimarrà ad esso tutta l'impopolarità, di cui quella questione si risente in Baviera.

Ed è così che ad onta che gli ultramontani abbiano la maggioranza nella commissione di finanza, tuttavia ci fa pochissima opposizione nella discussione del bilancio del ministero di Stato. Ad onta che desso superi i 18 milioni di marchi, tuttavia gli si fecero pochissime diminuzioni. La cosa è tanto più notevole che ministro di Stato e dell'interno è il signor Pfeufer, il quale fu

sentata una carta. L'aprii e vidi ch'era un Decreto col quale si condannava all'esilio la signora Annetta C. per attentato contro la vita della Maestà Vostra.

Quelle parole rammentarono a Ferdinando che il Dec ed io non esprimevamo che la turpe macchinazione dei suoi ministri, onde allontanare dal lui fianco una donna la cui bellezza ed il cui splendore potevano eclissare la bellezza e lo splendore della giovane regina Carolina, per cui noi potè trattenere un sorriso di amarezza.

— V'incarichereste dell'esecuzione di questo Decreto? — mi ch'ebbero quei due agenti.

— Sì.

— Però, non si tratterebbe solo di accompagnare l'esiliata fino al confine, ma, converrebbe anche cercare un mezzo perchè ella non potesse più ritornare nello Stato.

« Compresi all'istante tutta la forza di quelle parole ch'erano state proferite con sogghigno infernale, e banche avessi posto da lungo tempo il piede sulla china del delitto, ne provai un disagio indicibile.

« Rimasi perplesso per qualche minuto, parendomi mostruoso di dover pagare la mia libertà al prezzo della vita di una povera donna che non aveva avuto altro torto che quello di amare il re. Io stringevo torturavo la mia testa colle mani per obbligarla a suggerirmi un'idea che avesse potuto

tra i più franchi oppositori degli ultramontani nelle ultime elezioni, essendo dipenduta da lui la nuova organizzazione dei collegi elettorali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — A Ragusa si scatenò un violento temporale, accompagnato da trombe marine, che arrecò gravi danni. La cupola del Duomo è distrutta, la chiesa tanto danneggiata, che di qualche parte di essa si teme il crollo.

— 21. — Si ha da Vienna:

La borsa ribassa a rotta di collo. I valori del credito ungherese subiscono in inspecialità un grave deprezzamento.

Imperversa un tempaccio orribile con gran caduta di neve.

Venne ordinata la chiusura della Dieta dalmata.

— Si ha da Pest 21.

La Camera approvò la mozione riguardante la coscrizione dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola. I rispettivi comuni dovranno sorvegliare l'adempimento di questa disposizione.

TURCHIA, 21. — Telegrafano da Costantinopoli al *Nuovo Tergesteo*: Il sultano è irritatissimo per le ultime notizie poco tranquillanti sugli affari dell'insurrezione.

E' probabile la caduta del Gran Visir.

I gabinetti di Vienna e di Pietroburgo insistono per la pronta attuazione delle riforme.

SERBIA, 21. — Il *Nuovo Tergesteo* ha per telegrafo da Belgrado, che agenti russi percorrono la Serbia, eccitando il popolo a far pressione sull'animo del principe, perchè prenda apertamente le parti degli insorti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

Regio decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di servente di seconda classe nel ruolo normale della Biblioteca pubblica di Lucera;

Regio decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di assistente di quarta classe nel ruolo normale della Biblioteca nazionale di Firenze;

Regio decreto 25 febbraio, che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, ed incorpora la Biblioteca del Collegio romano, sopprimendo il ruolo approvato col decreto 28 marzo 1875;

Regio decreto 16 marzo, che distacca il comune di Morra Irpina dalla sezione elettorale di Andretta e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Lacedonia;

Ordinanza dei ministri d'istruzione pubblica e d'agricoltura e commercio, intesa a rendere l'esame di licenza nelle scuole tecniche valevole anche quale esame d'ammissione e degli istituti tecnici.

## CRONACA VENETA

Vigonovo, 22. — Ci Scrivono: A geniale banchetto oggi si radunarono qui consiglieri comunali e rispettabili persone del paese, allo scopo di soddisfare ad un sentito general desiderio.

« La minaccia fu seguita immediatamente dai fatti, e prima ancora che la cameriera si fosse rinvenuta dallo stupore, entravo in un gabinetto nel quale trovavasi Annetta.

« Senza volerlo, il mio sguardo errò su tutto quanto ornava quell'incantevole gabinetto, e nel vedere che tutto era bello di vivi colori, tutto era grazioso, tutto era ordinato con gusto appassionato, provai un sentimento d'inesprimibile compiacenza.

« In quel mentre la luna era sorta con tutto lo splendore dei suoi raggi, ed una luce vaga, quasi misteriosa, penetrava nel gabinetto per mezzo di una grande finestra che prospettava in giardino.

« Annetta stava seduta su di una seggiola a braccioli posta presso una culla d'acacia, nella quale dormiva il piccolo Virginio.

« Avvolta in un ampio manto bianco aveva tutta la grandezza, tutta la maestà di una regina, mentre non era che una povera infelice!

« Si vedeva ch'era molto bella e molto giovane, ma si vedeva anche che il dolore aveva tolta quella bianchezza rosea e quella ghirlanda di vezzi che sono propri della salute e della gioia.

« Le sue pupille erano stracche, le sue labbra erano squallide, e si indovinava in lei quella mestizia profonda che è figlia della sventura!...

« Cosa vi occorre dunque?

« Di parlare colla signora Annetta.

« Non è possibile, ella è sofferente... e poi...

« Se non mi annuncierete, vi risparmierei questa fatica.

« Ma...

Ed il fine non poteva essere più propizio né più confortabile!

L'egregio sig. Luigi Dian, il quale anche durante la straniera dominazione, ebbe la direzione amministrativa e politica di questo Comune (e seppe farlo senza mancare ai doveri di buon cittadino italiano) e che dal momento del nazionale riscatto vi disimpegnò sempre con senso e premura l'ufficio di Sindaco, veniva non ha guari insignito della croce di cavaliere dell'ordine della corona d'Italia.

Ad onorificenza sì bene impartita esultarono amici, colleghi nell'azienda comunale ed amministrati tutti di questo Sindaco, un simpatico, intelligente e cordialissimo signore; e volendo dargli un segno del loro giubilo e di quella stima e riconoscenza che sentono per lui, gli offerirono le insegne dell'ordine, pregandolo in pari tempo di accettare in suo onore il banchetto, ch'ebbe a riuscire gradito sotto ogni riguardo.

Fu di gran piacere per gli intervenuti che il festeggiato cavaliere venisse fregiato della croce per mano dell'onorevole signor Francesco comm. Piccoli, intervenuto alla festa quale membro del consiglio di questo Comune.

Disse una buona possa il locale ray, arciprete, dettata per l'occasione; altri pronunciarono acconcie parole; ognuno felicitavasi di far parte della dimostrazione, manifestando principi di buona libertà, di rispetto reciproco ed accordo sincero che tornano a merito e vantaggio comune; e tutti poi l'esultanza, la gratitudine e l'affetto per l'esimio Sindaco sig. Luigi cav. Dian.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Osario di Custozza. — XII Lista delle offerte.

Padova

Municipio di Padova . L. 500.—

Este

Dadich Antonio caporale nel Regg. Nizza cavalleria " 2.—

Fortunato Giovanni milite vol. nel 52 regg. fanteria " 2.—

Ventura d.r. Antonio sindaco " 10.—

Regazzola d.r. Girolamo assessore municipale " 5.—

L. 519.—

Liste precedenti " 2600.20

Totale " 3119.20

Magazzino Cooperativo degli operai in Padova. —

Sono convocati i soci in Adunanza Generale, domenica 26 marzo m. c. nella sala della Banca Mutua popolare, via maggiore, alle ore 12 meridiane per trattare sul seguente

Ordine del giorno

Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione,

Nomina delle seguenti cariche sociali, Un Presidente, un Vicepresidente, due

Consiglieri, un Censore.

Non ottenendosi la maggioranza legale in questa prima convocazione l'adunanza seguirà domenica 2 aprile 1876.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

« La minaccia fu seguita immediatamente dai fatti, e prima ancora che la cameriera si fosse rinvenuta dallo stupore, entravo in un gabinetto nel quale trovavasi Annetta.

« Senza volerlo, il mio sguardo errò su tutto quanto ornava quell'incantevole gabinetto, e nel vedere che tutto era bello di vivi colori, tutto era grazioso, tutto era ordinato con gusto appassionato, provai un sentimento d'inesprimibile compiacenza.

« In quel mentre la luna era sorta con tutto lo splendore dei suoi raggi, ed una luce vaga, quasi misteriosa, penetrava nel gabinetto per mezzo di una grande finestra che prospettava in giardino.

« Annetta stava seduta su di una seggiola a braccioli posta presso una culla d'acacia, nella quale dormiva il piccolo Virginio.

« Avvolta in un ampio manto bianco aveva tutta la grandezza, tutta la maestà di una regina, mentre non era che una povera infelice!

« Si vedeva ch'era molto bella e molto giovane, ma si vedeva anche che il dolore aveva tolta quella bianchezza rosea e quella ghirlanda di vezzi che sono propri della salute e della gioia.

« Le sue pupille erano stracche, le sue labbra erano squallide, e si indovinava in lei quella mestizia profonda che è figlia della sventura!...

(Continua)

APPENDICE 17)

## Il portamonete del Re

ROMANZO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XX.

« Perchè la mia narrazione sia fedele, permettete, Maestà, che ritorni per un momento sulle vicende della mia vita.

« Il giorno stesso in cui la sventura mi toglieva l'unico mio conforto, mia madre, ebbi occasione, non rammento per qual motivo, di battermi coi soldati di Vostra Maestà. Non so se in quel giorno dimostrarai un vigore straordinario o se i soldati abbiano creduto bene di non cimentarsi con un camorrista, il fatto sta ch'io non ebbi gran pena a porli in fuga dopo averne atterrati due a colpi di pugnale.

Ferdinando IV accolse quelle parole con cipiglio.

Pietro fece lo gnorri e proseguì:

« La mia resistenza sdegnò a sommo grado gli agenti del vostro governo i quali ebbero altresì il dolore di sapere che i camorristi, per quella corag-

**Edilizia.** — Un lavoro di tutta urgenza sarebbe al certo il selciato del sottoportico della farmacia Lois a S. Lorenzo.

Basta passarvi in un giorno appena appena piovoso per trovare precisamente dirimpetto al negozio del sig. Taraghetta uno stagno permanente in comodissimo, e che dovrebbe essere tolto subito, non fosse altro per liberarci da un involontario bagno ai piedi.

**Lavoro finito.** — Siamo passati dal sottoportico, in Savonarola, della Caserma S. Marco, e siamo rimasti veramente contenti di quel lavoro.

Qualche volta anche la nostra parola giova, e gli abitanti di quella contrada dovrebbero essere grati ed a chi fece il lavoro, ed a noi che ci abbiamo contribuito con la nostra insistenza.

**Comunicato.** — Riceviamo dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche residente in Padova, la seguente dichiarazione che per debito di giustizia ci affrettiamo di pubblicare:

Nel giornale *Bacchiglione-Corriere-Veneto* al n. 76 venne inserita una corrispondenza da Vittorio in data 14 marzo. In questa si accusa il comm. Breda, presidente della Società Veneta, di tergiversare gli impegni assunti nella costruzione della ferrovia Conegliano-Vittorio, e si trascorre persino all'audace accusa di mendacio perocché il presidente della Società avrebbe asserito, di avere già da tempo presentata domanda della concessione della strada suddetta. Era codesta, secondo la citata corrispondenza, un'illusione in cui si cullavano quelle popolazioni, quand'ècco, si legge:

« un benemerito cittadino che trovavasi nell' alma città nel Congresso delle Camere di Commercio viene a risapere che la domanda del Breda al ministero non s'era veduta da alcuno. Grande agitazione fra noi, il Municipio si allarma, scrive, appura, ed ottiene il documento autentico, che l'appaltatore sullodato non avea prodotto al ministero la benché minima istanza. »

Tuttociò è completamente falso.

Il Documento autentico è la Nota 14 gennaio 1876 N. 2830-179 del Ministero dei lavori pubblici, diretta al Municipio di Vittorio, e dal Municipio medesimo inviata alla Società. In questa Nota è scritto, in aperta contraddizione a quanto asserì l'anonimo autore della corrispondenza, quanto segue:

« Dappoiché la ferrovia Conegliano-Vittorio trovasi fra le linee contemplate dalla legge 29 giugno 1873 « il sottoscritto (ministro Spaventa) non esitò a prendere in considerazione la domanda della Società Veneta di Costruzioni diretta ad ottenere la Concessione della ferrovia suddetta, e dispose perchè intorno a tale domanda si procedesse nei modi voluti dalla legge organica sulle Opere pubbliche. »

Ciò che è vero si è che il ministero afferma che il progetto, pienamente compiuto nei rapporti tecnici deve istruirsi nei rapporti giuridici, ed amministrativi, e che invitato a tale scopo il comm. Breda all'erezione della convenzione relativa non peranco ottemperò all'invito.

Ma era impossibile alla Società Veneta firmare la convenzione per essere ancorainsoluta un punto capitale controverso fra la Società stessa ed il Municipio di Vittorio senza la definizione del quale il progetto « non può essere istruito amministrativamente e giuridicamente. »

È infatti a sapersi che il governo pretendeva prima un ampliamento della Stazione di Conegliano ed un binario indipendente fino a Vittorio, ed ora (dopo le osservazioni della Società Veneta fatte verbalmente come verbale fu l'invito succitato del ministero) si accontenta dell'ampliamento della Stazione di Vittorio, e che il Municipio di Vittorio pretende che la nuova linea dirami dalla Stazione di Conegliano. La Società Veneta, intende però che la sua obbligazione si limiti a costruire la linea staccandosi dall'attuale ferrovia alcuni chilometri superiormente a Conegliano, e precisamente dopo il Ponte Gai, a termini del protocollo verbale 29 novembre 1872, n. 4668 che dichiara espressamente essersi stipulato il contratto ferroviario 30 settembre 1872 sulla base del progetto di massima antecedentemente per conto del comune di Vittorio redatto dall'ing. Carlo Grubissich, declinando quindi da se l'obbligo d'ingrandimento della stazione di Conegliano.

Anzi il Municipio di Vittorio (il quale ha approvato il progetto esecutivo compilato dalla Società e che si stacca dalla ferrovia di Udine al ponte Gai) fu formalmente diffidato a nominare il suo arbitro, onde as-

sieme all'avv. cav. Giorgio Marangoni di Venezia nominato arbitro dalla Società si proceda alla definizione preliminare di questo punto controverso. Il Comune di Vittorio non peranco elesse l'arbitro, ed esercitando un diritto di ritenzione sospese lo stacco dei coupons maturati a 1 gennaio 1876 sulla cauzione, per cui la Società Veneta intende far valere i suoi diritti.

Questa è la verità vera, che viene ristabilita dalla Società non per rilevare indegne accuse ma per mantenere se stessa in quella giusta estimazione a cui ha diritto e di cui gode in Italia ed all'estero per essersi affermata colla più schietta lealtà nell'adempimento di tutti i suoi doveri, tanto nei tempi fortunosi in cui scomparvero tante società, quanto nei giorni della sua attuale prosperità.

È singolare e veramente strano lo spettacolo che ci porge una certa stampa locale che pretende tutelare il pubblico interesse. È singolare, dicesi, le strano veder combattuto un istituto cittadino di tanta importanza, e che non ha altra colpa che di avere raccolto molti capitali, per sviluppare ogni sorta di lavori in Italia, e principalmente nelle provincie venete, e dar lavoro, e col lavoro il pane come fa ora ad oltre quattro migliaia di operai non compreso tutto il personale tecnico ed amministrativo!!!

**Festiva.** — Abbiamo notizia che l'altra sera in famiglia Zanoni si festeggiò la mezza Quaresima con una festina che riuscì brillantissima, per le eleganti signorine, che ad onta del tempo non favorevole vi sono concorse numerose, e per la gentile accoglienza che i signori Zanoni sono soliti di fare ai loro invitati. La festina terminò verso le ore 2.

**Teatro Garibaldi.** — Siccome il *Perigolesi* stasera si replica così ci riserviamo a dirne qualche parola domani. Il lavoro ha molti pregi, che sarebbero risaltati ancor più se l'esecuzione fosse stata meno impacciata dalla mancanza di studio e di affiatamento. Dobbiamo fare in molta parte un'eccezione per la signorina Paladini-Andò e la signorina Campsi, ed in parte per sig. Flavio Andò protagonista, ed il sig. Guarnaccia. Ci dispiace di fare un'osservazione così cruda alla compagnia, ma anche le fatiche e la fama dell'autore hanno diritto ad un trattamento più rispettoso. L'autore ha diritto che le sue parole non siano gettate alla ventura delle modificazioni, delle papere, dei tagli degli attori.

Questa sera speriamo che la produzione recitata meglio incontrerà anche maggior favore.

**Casino Pedrocchi.** — Ecco il programma dell'Accademia vocale-strumentale, che avrà luogo, come abbiamo annunziato, lunedì sera, 27 alle ore 9 precise.

Per comodità dei signori soci sarà aperta anche la scala grande.

1. Chopin, *Notturmo*, per piano-forte.
- Hoffmann, *Capriccio*, per piano-forte. Signorina Gemelli.
2. Wagner, *romanza del Tannhäuser*, con accompagnamento di violoncello e piano-forte. Signorine Sacconi e Gemelli, signor conte M. Suman.
3. Godefroid, *Mélancolie*, per arpa. Signorina Sacconi.
4. Vengano, *Valzer cantabile*. Signorina Sacconi.
5. Liszt, *Rapsodie*, per piano-forte. Signorina Gemelli.
6. Graziani, *Luisella*, per arpa. Signorina Sacconi.
7. Thomas Benedict, *Gran duo* per arpa piano forte. Signorine Sacconi e Gemelli.

**Musica della città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Marcia — *Dante* — Del Lungo.
2. Sinfonia — *Florina* — Pedrotti.
3. Scena e Cavatina — *Foscari* — Verdi.
4. Valzer — *Camelia* — N. N.
5. Cavatina, *Romanza* e *Finale* 1° — *Foscari* — Verdi.
6. Polka — *Laurina* — Vannucci.

**Posta aperta.** — Signor dottore B. G. A. Mi congratulo del progetto che mi annunziaste, e son disposto ad appoggiarlo.

Prima però di occuparmene favorite di venire al mio studio per le necessarie spiegazioni.

**Onorificenze.** Leggiamo con piacere nella *Perseveranza*:

Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Leone Fortis, direttore del *Pungolo*; il professore Gussalli Antonio; Emilio Treves, ch'era già cavaliere dei Santi

Maurizio e Lazzaro, ed il chiaro scrittore Edmondo De Amicis.

Lo scultore Antonio Tantarini è stato promosso a commendatore della Corona d'Italia.

**Istruzione tecnica.** — Gli onorevoli ministri Bonghi e Finali hanno compiuto il coordinamento degli studi tra le scuole e gli istituti tecnici. A cominciare quindi dal prossimo anno scolastico nessun alunno sarà ammesso agli istituti, se non avrà riportata la licenza della scuola tecnica.

Così i giornali di Roma.

**Condanna capitale.** — Giovedì prossimo passato la Corte di Cassazione di Napoli discusse il ricorso di Vincenzo Negri, commesso di lotto che fu condannato a morte dalla Corte ordinaria di assise di Napoli, perchè dichiarato colpevole di avere uccisa la propria moglie accostò alla ferrovia con un colpo di rasoio alla gola e con l'aggravante della premeditazione. La Corte di Cassazione rigettò il ricorso.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23.

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Bellettati Silvano, di Benedetto, possidente, celibe, con Belloni Angela, fu Carlo, possidente, nubile.

Ambo di Padova.

MORTI

Fabbro Maria, fu Paolo, d'anni 76, casalinga, nubile, di Padova.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

26 marzo

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 38.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 5.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di

m. 30.7 dal livello medio del mare

24 marzo

Ore 9 a Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 754.4 753.4 752.8

Termometri centigr. +6.1 +10.4 +8.5

Umidità rel. vap. acqu. 6.67 6.86 7.60

Umidità rel. vap. N. 1.41 1.42 1.43

Dir. del vento N. 1 NNE 2 E. 1

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

Dal mezzogiorno del 24 al mezzogiorno del 25

Temperatura massima = + 10.6

minima = + 7.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 = m. 5,5

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 24. — Rend. il 77.17 77.32.

1.20 franchi 21.72

Venezia, 24. — Rend. il 77.43 77.25.

1.20 franchi 21.72 21.73.

Sete. — Affari poco attivi: vi furono però alcuni importanti acquisti in preggio agli ultimi prezzi.

Lione, 23. — Sete. — Mercato stazionario.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 24 sera:

Il *Diritto* dice che stante il ritardo dell'arrivo di Melegari il nuovo ministero non potrà presentarsi alla Camera prima di martedì.

Questa mattina non sono arrivati i giornali di Milano-Francia.

Dopo Milano, Livorno.

Si ha notizia che anche in quest'ultima città, il 23 corrente fu fatta una dimostrazione con bandiere, torce e standardi, ov'era scritto: « Viva la Camera legislativa, le Riforme, la Libertà! »

Il gabinetto sembra sicuro di presentarsi alla Camera nella giornata di sabato. Qualcuno però dice che la presentazione avrebbe luogo lunedì.

Domani, appena giunto l'onorevole Melegari, il gabinetto discuterà i punti principali del proprio programma, sul quale in massima tutti i componenti si trovano già d'accordo.

(Fanfulla)

Si afferma che a prefetto di Milano verrebbe nominato il marchese Gioachino Rasponi. (*Perseveranza*)

Il conte Cantelli ha ieri diretto a tutti i Prefetti del regno un telegramma circolare, in cui, prendendo da essi commiato, li ringraziava e pregava di ringraziare tutti i funzionari dipendenti, per la cooperazione zelante ed illuminata che gli hanno portato durante il periodo della sua amministrazione, quale ministro dell'interno.

La *Nazione* dichiara premature tutte le voci corse sino ad oggi sulla nomina dei segretari generali.

È un argomento sul quale si deciderà forse domani, domenica, in un consiglio dei nuovi ministri.

La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti notizie:

— Confermasi che sia intenzione del nuovo ministero di non presentare alla Camera nessun progetto d'importanza fino a novembre per evitare discussioni e questioni di fiducia.

— Si crede che il nuovo ministero presenterà la convenzione di Vienna e quella di Basilea sul riscatto dell'Alta Italia. Dividerà del tutto la questione del riscatto da quella dell'esercizio, modificandone alcune parti.

Per le Ferrovie romane il ministero proporrà l'esercizio governativo.

Nulla è deciso circa le meridionali: ma pare che si voglia non tener conto alcuno delle convenzioni finora fatte per esse e lasciare che continuino a vivere secondo l'atto costitutivo della loro società.

## CORRIERE DELLA SERA

25 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 marzo.

Voci contraddittorie. Chi lo dice oramai completo, chi parla di nuove difficoltà prodottesi questa mattina in causa l'onor. Coppino, il quale appartenendo al Centro negherebbe ora il suo nome alla nuova combinazione Ministeriale.

Di più rimarrebbe sempre l'incertezza circa al nuovo ministro della marina.

L'ammiraglio Del Carretto chiamato dopo l'ammiraglio Di Brocchetti, che si rifiuta non mostrerebbe alcuna inclinazione di assumersi il portafoglio. Lo si offerse al commend. Brin, ingegnere capo delle costruzioni marittime, che, a quanto dicesi, accettò.

Vi ha chi dice che dentro oggi l'on. De Pretis condurrà i suoi colleghi nel gabinetto a prestar giuramento fra le mani del Re. Si aggiunge che siano già alla stampa gli inviti ai nostri onorevoli perchè domani, sabato, si trovino a Montecitorio onde assistere alla presentazione del nuovo Ministero.

Io non desidero di meglio; e più il Ministero sarà di Sinistra, e più ne sarò soddisfatto. Si vuole proprio un esperimento? Ebbene, facciamo; fra i casi possibili, ci è pur quello che riesca.

Sulla nostra bandiera ci è la divisa: *Excelsior!* Purchè si arrivi effettivamente più in alto, si vada pure e si affrontino coraggiosamente anche i passi che sembrano più duri e più difficili.

Prescindendo dalle cose interne, le quali, per quanto si presentino scabrose, trovano nella forte volontà degli Italiani tutte le migliori soluzioni possibili, si domanda per altro con certa ansietà quali sieno per essere gli intendimenti e il programma dell'on. Melegari, il nuovo ministro degli esteri.

Ci ha chi ricorda certe sue vecchie relazioni col sig. Gallenga, il corrispondente del *Times*, che partendo per Costantinopoli, si vantò di andarvi per fare la barba a Macmetto.

Ministro l'on. Melegari, si ricorderebbe egli ancora de' suoi impegni di cospiratore? Io crederei di no; da quegli impegni è corso quasi mezzo secolo, e non se ne dovrebbe parlar più.

Quando ce ne fu l'opportunità, nel 1853, se non piglio errore, fui io, che vi scrivo, che ne parlai nella *Rivista Veneta*, a proposito d'uno scritto del sig. Gallenga uscito in luce pur allora.

Non ho nulla da ritrattare.

E in questo senso, venga pure anche l'on. Melegari. I tempi sono mutati, ma l'indirizzo politico, in onta alle peripezie che ha dovuto subire, è sempre lo stesso. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Corrispondenza politica* di Vienna porta le seguenti notizie:

Sebbene l'offerta di Achmed Mukhtar pascià di voler concludere un armistizio di dodici giorni sia stata in sulle prime respinta dai capi degli insorti, tuttavia secondo una lettera da Ragusa della *Corrispondenza politica* un nuovo tentativo promette migliori risultati. Si tratterebbe di mettere i commissari speciali della Porta nell'Erzegovina Ali pascià e Vassa, effendi in diretti rapporti coi capi degli insorti, in modo che questi siano informati direttamente delle concessioni della Porta, e possano entrare in dirette trattative per deporre le armi.

Dopo che venne disarmata sul territorio austriaco la maggior parte della banda degli insorti del parroco cattolico Mussich, venne tosto ordinato il confino della medesima nell'isola di Curzola.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che una schiera di circassi passò presso Saitsehar il fiume Timok ed i confini serbi.

Gli abitanti lungo il Timok fuggirono negli alloggiamenti delle truppe di confine, e venne sparso l'allarme fra i soldati. Tosto si raccolsero i comandanti di confine e sostennero un formale combattimento coi circassi, la lotta non durò a lungo, perchè quando i caucasi videro di aver lasciato cinque morti sul luogo presero la fuga, e si ritirarono in Bulgaria ripassando il Timok. Nel traversare questo fiumicello, presentemente assai ricco d'acqua, alcuni di quei fuggitivi trovarono la morte.

Il processo Arnim avrà un'eco anche nel Parlamento inglese.

È noto che il principe Bismark nel suo rapporto all'imperatore ha fatto menzione di una protesta da parte dell'Inghilterra contro la nomina progettata nell'anno 1873 del conte Arnim ad inviato a Londra. In seguito a ciò il conte Grandville che intorno a quell'epoca teneva il portafoglio degli esteri ha negato per quanto lo riguardava di aver fatto una tale opposizione. Perciò il sig. Sullivan, membro della Camera dei Comuni, ha annunziato un'interpellanza in proposito al governo per sapere se il governo inglese ha fatto la accennata dichiarazione relativamente alla persona del conte Arnim. La risposta all'interpellanza sarà data fra breve.

TELEGRAMMI

Parigi, 23.

La *Presse* dichiara che Dufaure e Ricard agirono da veri e provati repubblicani nella questione dell'amnistia. I giornali repubblicani lamentano che non sia stato deposto il Prefetto della Savoia.

Innsbruck, 23.

Il consiglio comunale della Capitale del dominio, Innsbruck decise con 28 voti contro 4 un ordine del giorno contro il contegno della maggioranza clericale della Dieta.

Zara, 23.

I membri della Deputazione Provinciale (*Landesausschuss*) si rifiutano ostinatamente di prendere parte alle sedute sotto la presidenza di Ljubissa. Siccome le deliberazioni devono essere prese da tutto il collegio, così la Deputazione Provinciale non funziona più. I giornali d'oggi esprimono la speranza che il governo giovandosi della cooperazione del partito costituzionale autonomo salverà la provincia dalle rovinose agitazioni dei rivoluzionari nazionali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Samuelson interpellò lunedì Northcote se, vista la non pubblicazione del rapporto di Cave, egli sia pronto a confermare o a revocare la dichiarazione fatta il 14 febbraio, cioè se il Kedivè controllerà sinceramente le spese, e ridurrà quelle improduttive; se l'Egitto potrà fare un accomodamento per quelle che sono necessarie a far fronte ai suoi impegni.

CAIRO, 24. — Il Kedivè pregò Disraeli a non pubblicare il rapporto

di Cave, in causa di quella parte che critica l'amministrazione attuale e quella del predecessore. Ma la parte finanziaria del rapporto sarà pubblicata fra breve per iniziativa dello stesso Kedivè. I pagamenti dei coupon egiziani scadenti il 15 aprile sono assicurati presso la Banca Ottomana; il pagamento dei coupon 174 sono assicurati presso la Casa Glin Mill.

VERSAILLES, 23. — Camera. — Si discute l'elezione di Mun.

La relazione della Commissione conchiude domandando una inchiesta per sapere se il clero sia intervenuto a favore dell'eletto.

Mun dichiara che l'inchiesta è inutile, essendo certo che il clero intervenne a suo favore. Soggiunge, che la religione cattolica essendo minacciata dai repubblicani, il clero ha diritto d'intervenire nelle elezioni a favore di quelli che la difendono.

Mun ricorda la lettera di Garibaldi a favore delle candidature radicali, che venne affissa a tutti i muri di Parigi.

Gambetta risponde che i repubblicani non hanno attaccato né la relazione né i cattolici sinceri, ma crede che lo stesso clero francese tema le ingerenze del Vaticano.

Soggiunge che bisogna ricondurre il Clero alla Chiesa, e non permettergli di trasformare il pulpito cristiano in tribuna politica. Termina domandando l'inchiesta che ristabilisca i fatti, e invita il Governo a ricordare al Clero che esso deve essere sempre agente di concordia e di pace.

L'inchiesta è approvata con 309 voti contro 170.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

24 25

Rendita italiana 74 90 n. 74 09 —

Oro 21 69 21 70

Londra tre mesi 27 14 27 14

Francia 108 55 108 55

Prestito Nazionale 54 50 54 50 n.

Obbl. regia tabacchi 840 — 840 —

Banca nazionale 2016 — 2016 —

azioni meridionali 318 — 318 —

Obbl. meridionali 230 — 230 —

Banca Toscana 1063 — 1063 —

Credito mobiliare 655 — 655 —

Banca generale — — —

Banca italo german. — — —

Rendita god. dal 1 gennaio 77 17

Parigi 23 24

Prestito francese 500 105 22 105 —

Rendita francese 3 00 66 97 66 72

5 00 80 —

Italiana 5 00 71 40 71 05

Banca di Francia 3360 — 3350 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 230 — 226 —

Obbl. Ferr. V. E. 1866 65 — 63 —

Ferrovie Romane 223 — 224 —

Obbligaz. 225 — 225 —

Obbligaz. lombarde 240 — 240 —

Azioni Regia Tabacchi — — —

Cambio su Londra 23 23 25 24

Cambio sull'Italia 8 18 8 —

Consolidati inglesi 94 50 94 38

Banca Franco italiana 17 50 17 30

Venezia 23 24

Austriache ferrate 280 — 278 —

Banca Nazionale 9 28 9 29

Napoleoni d'oro 8 89 8 89

Cambio su Parigi 45 00 45 95

Cambio su Londra 118 85 118 60

Rendita austriaca arg. 70 75 71 —

la carta 67 10 67 20

Mobiliare 164 40 164 40

Lombarda 104 10 105 —

Londra 23 24

Consolidato inglese 94 42 94 12

Rendita italiana 70 34 70 12

Lombarda — — —

Turco 167 58 174 18

Cambio su Berlino 17 14 —

Tabacchi 625 8 624 2

Spagnuolo 175 8 174 8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO

AI VITICULTORI

Viti *Corbinelle* da vendersi dei migliori fondi di Saleto Comune di Vigodarzere da uno a cinque anni a scelta.

Rivolgersi per l'acquisto alla Casa N. 4570 - al 4571 Casin nuovo, Via Ravenna vicino al molin d'oro. 7-266

CASALE S.

Vedi Avviso in quarta pagina.

# Atti Giudiziarî

**Il Cancelliere della R. Pretura di Este**  
rende noto

che la eredità lasciata da Vincenzo Accorsi fu Carlo morto in Este il 19 gennaio 1876 venne beneficiariamente accettata dalla di esso vedova Biasolo Luigia per conto delle minorenni di lui figlie, Giulia, Elisa e Domenico.

Este, 23 Gennaio 1876.  
Il Cancelliere  
MENIN

**Il Cancelliere della R. Pretura di Este**  
rende noto

che la eredità lasciata da Raimondi Giuseppe fu Giovanni Battista, morto in Este nel 3 Gennaio 1876, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Veronese Luigia con Verbale di Cancelleria, per sé e per minori Giuseppe Giuseppina e Giocanda Raimondi.

Este, 22 Gennaio 1876.  
Il Cancelliere  
MENIN

**Il Cancelliere della R. Pretura di Este**  
rende noto

che la eredità lasciata da Giosuè Turra morto in S. Elena il 13 Ottobre 1875

venne beneficiariamente accettata da Antonio Bagava per conto dei minori figli orfani, Matteo, Giuseppe ed Antonio Turra ai quali fu già nominato tutore.

Este, 22 Gennaio 1876.  
Il Cancelliere  
MENIN

**Il Cancelliere della R. Pretura di Este**  
rende noto

che la eredità del fu Gio. Paolo d.r Borsetti morto in Este il 16 Luglio 1875 venne accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Maria Cagnolini, tanto per sé che per minori suoi figli, Teresa, Giuseppa, Vittoria, Giovanna, Paola, Maria e del nascituro.

Este, 3 Ottobre 1875.  
Il Cancelliere  
MENIN

**Il Cancelliere della R. Pretura di Este.**  
rende noto

che la eredità lasciata da Ortolani Domenico morto in Vigizzolo nel 31 Gennaio 1876, venne accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Lovo Maria per interesse dei minori suoi figli, Filomena ed Osvaldo Ortolani.

Este, 12 Febbraio 1876.  
Il Cancelliere  
MENIN

N. 34-2273 D. L.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visto il Decreto 12 Gennaio p. p. N. 34-247, col quale fu autorizzato il versamento nella Cassa Depositi in Padova delle indennità convenute per la espropriazione dei fondi posti nel Comune di Fontaniva cioè dalla strada detta delle Processioni ai confini con Cittadella.

Visto, che il Deposito delle somme rispettivamente convenute colle Ditte ebbe per avere il suo effetto, e per altre tre fu ad esse direttamente pagato dalla Società Veneta per Imprese cessionaria.

DESCRIZIONE dei Fondi, delle Ditte e delle indennità convenute. Comune Censuario di FONTANIVA.

1. Valotto Giovanni q. Angelo	Ar. 8.77 porzione del N. 101	aratorio arborato vitato adacquatorio	Ar. 8.77	porzione del N. 921	aratorio arborato vitato adacquatorio
II. " " " "	Ar. 6.91 " "	idem	6.91	porzione del N. 921	idem
III. " " " "	Ar. 5.82 " "	idem	5.82	porzione del N. 921	idem
Confini del I appezzamento. A levante sede della ferrovia, a mezzogiorno porzione del N. restante alla Ditta, a ponente sede della ferrovia, a tramontana porzione dello stesso N. restante alla Ditta.					
Confini del II appezzamento. A levante sede della ferrovia, a mezzogiorno porzione del N. restante alla Ditta, a ponente sede della ferrovia, a tramontana porzione dello stesso N. restante alla Ditta.					
2. Mafio Giuseppe q. Marco	Ar. 8.77 porzione del N. 100	aratorio adacquatorio.	Ar. 8.77	porzione del N. 927	aratorio vitato adacquatorio
Confini a levante sede ferroviaria, a ponente sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia, a mezzogiorno sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia.					
Prezzo d'acquisto convenuto, e depositato L. 300.					
3. Ester Carlo q. Pietro	Ar. 8.79 porzione del N. 927	aratorio vitato adacquatorio	Ar. 8.79	porzione del N. 927	aratorio vitato adacquatorio
II. " " " "	Ar. 0.32 " "	idem	0.32	porzione del N. 927	idem
III. " " " "	Ar. 4.01 " "	idem	4.01	porzione del N. 927	idem
IV. " " " "	Ar. 0.98 " "	idem	0.98	porzione del N. 927	idem
V. " " " "	Ar. 4.74 " "	idem	4.74	porzione del N. 927	idem
VI. " " " "	Ar. 0.77 " "	idem	0.77	porzione del N. 927	idem

Confini del I Appezzamento. A levante sede ferroviaria, a mezzogiorno porzione dello stesso N. restante alla Ditta; a ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stesso N. restante alla Ditta.

Confini del II Appezzamento. A levante sede della ferrovia e Barni Angelo, a mezzogiorno porzione dello stesso N. restante alla Ditta.

4. Simeoni Marianna q. Gaetano detto Silvello

Ar. 2.39 porzione del N. 928 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante sede ferroviaria, a mezzogiorno sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia.

5. Barni Angelo q. Domenico detto Capitan. Ar. 0.81 porzione del N. 921 aratorio arborato adacquatorio idem

Confini a levante, tramontana e ponente sede ferroviaria, a mezzogiorno porzione dello stessi N. restanti alla Ditta.

6. Bianchi Antonio q. Domenico

Ar. 0.12 porzione del N. 1637 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante, mezzogiorno e ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stesso numero restante alla Ditta.

7. Commissaria di Fontaniva

Ar. 22.52 porzione del N. 916 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante e ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stesso numero restante alla Ditta.

8. Comune di Verona

Ar. 33.28 porzione del N. 1082 aratorio arborato vitato adacquatorio

Confini a levante, e ponente sede ferroviaria, a mezzogiorno e tramontana porzione dello stessi N. restanti alla Ditta.

Padova, li 16 Marzo 1876.

(L.S.) per il Prefetto firmato TIBALDI

N. restante alla Ditta, a ponente e tramontana sede ferroviaria.

Confini del III Appezzamento. A levante, mezzogiorno e ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stessi N. restanti alla Ditta.

Prezzo dell'acquisto convenuto, e depositato L. 700.

Ar. 2.39 porzione del N. 928 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante sede ferroviaria, a mezzogiorno sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia, a tramontana sede della ferrovia.

Ar. 0.81 porzione del N. 921 aratorio arborato adacquatorio idem

Confini a levante, tramontana e ponente sede ferroviaria, a mezzogiorno porzione dello stessi N. restanti alla Ditta.

Ar. 0.12 porzione del N. 1637 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante, mezzogiorno e ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stesso numero restante alla Ditta.

Ar. 22.52 porzione del N. 916 aratorio arborato vitato adacquatorio.

Confini a levante e ponente sede ferroviaria, a tramontana porzione dello stesso numero restante alla Ditta.

Ar. 33.28 porzione del N. 1082 aratorio arborato vitato adacquatorio

Confini a levante, e ponente sede ferroviaria, a mezzogiorno e tramontana porzione dello stessi N. restanti alla Ditta.

Padova, li 16 Marzo 1876.

(L.S.) per il Prefetto firmato TIBALDI

**CASA LE**  
Via San Lorenzo

Avendo una forte partita **Tele di Costanza**, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marcati sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di **Coperte** da viaggio a doppio dritto dette **Indispensabili**.

Ha esteso il suo assortimento in **Stoffe** per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie.

**Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA**

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

e dei suoi principali contorni

**CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA**

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

**55 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni al più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75.000 guarigioni annuali**

Bra. 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, il signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.  
Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento in chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.  
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Cura n. 67,811

Castiglio Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocera abbiamo confezionato

**BISCOTTI DI REVALENTA**

Detti **Biscotti** si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

FRANCESCO BRACON, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** C. B. Arrigoni, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOGUARO: A Malpieri, farm. - **ROVERETO**: A. Diego, G. Caffagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacia. - **TOLMEZZO**: Giuseppe Chiussi farmacia. - **TREVISO**: Zanetti. - **UDINE**:

**La Ditta ANTONIO PANSERA BERGAMO**

di aver ampliata e perfezionata la propria

**FABBRICA D'ACETO**

già annessa alla sua

**Fabbrica Liquori.**

Specialità di gusto, forza, limpidezza ed assoluta limitazione de' prezzi. 2-211

**Offerta di Fortuna!!!**

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr.

In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

**375,000 Marchi ted.**

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700  
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

**Un intero titolo originale a Lire 150**  
**Un mezzo detto a ,, 75**  
**Un quarto detto a ,, 38**

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine.

Dirigete le ordinazioni in piena fiducia a

**ADOLPH LILIENFELD**  
Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 13-148

**Impiombatura di denti cavi.**

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. J. G. POPP

I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50.

**Pasta Anaterina per i denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 2.30.

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. - Ferrara Camastra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. - Venezia Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Buttusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**Avvertimento.**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di corte  
12-917 Vienna, Bognergasse, 2

Padova - Presso i principali Librai - Padova

**DALLA**

**Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco**

**NELL'EREMO DI SUA EUGANEA**

**RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII**

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovansi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE** NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. **GUERZONI** letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire **Una**.

**EMICRANIE E NEURALGIE**

La **Painilla Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. - Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. - In PADOVA nelle Farmacie **Sani**, già Beggiate, **Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia.

**Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, neuralgie, diarree, ecc.**

**GUARANA**

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre del medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicranie, dolori di testa, neuralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori **Grimaldi e C.**, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia **CORNELIO all'Angelo**, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-12

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

FRANCESCO BRACON, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** C. B. Arrigoni, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOGUARO: A Malpieri, farm. - **ROVERETO**: A. Diego, G. Caffagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacia. - **TOLMEZZO**: Giuseppe Chiussi farmacia. - **TREVISO**: Zanetti. - **UDINE**:

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.